

da Roverbella al provveditore generale in Terraferma (1) e al comandante di Peschiera sulla necessità in cui si trovava, stante l'avvicinamento di truppe francesi dalla parte di Brescia, di occupare temporariamente la fortezza, e subito dopo, senza neppur aspettare la risposta, vi entrava. Scriveva immediatamente il Carrara al Provveditor generale avere gl'imperiali occupata la fortezza, nulla curando le ragioni con cui egli si era sforzato di farli desistere, e alle quali il generale Liptay avea risposto che non essendo Peschiera piazza armata, e presentando un sito vantaggioso, sarebbe stata altrimenti occupata dai Francesi i quali già si trovavano al di qua di Brescia; che del resto s'impegnava di far avere ad esso Carrara entro cinque ore uno scritto dal generale supremo Beaulieu, a giustificazione del suo operato e a discolpa del Provveditore presso il veneto governo ».

A tal notizia non lasciava il Senato di farne giuste querele all'ambasciatore conte di Breuner (2). « Alle costanti direzioni del Senato di perfetta imparzialità furono analoghi li sensi della rettitudine di Sua Maestà Imperiale sempre espressi verso la Repubblica nostra. Affidati noi alli medesimi, si è sempre riposato, come dovevasi, su quella buona corrispondenza che conveniva alla coerenza dei principii e dei fatti in ogni circostanza osservati. Non potendo quindi esser derivato dalle commissioni della M. S. a' propri generali, che si turbasse colla occupazione di Peschiera il territoriale diritto di un moderato governo, fermo sempre nel più scrupoloso esercizio della propria imparzialità e sollecito di non som-

(1) Ibid. 88, 85, ove pur leggesi la lettera di Beaulieu.

(2) *Esposizioni Principi* 28 maggio 1796.